



# Raccontare con lo storytelling digitale

La narrazione dà senso al passato, rende comprensibili eventi e ricordi e attribuisce loro nuovi significati.

 di **Giuliana Pinto**  5 minuti di lettura 17 aprile 2021

Nel corso della nostra esistenza sperimentiamo noi stessi in modo diverso in situazioni diverse, ed è costantemente necessario costruire un'immagine di sé, un'identità, che unifichi i nostri tratti distintivi, stabili, e gli aspetti più mobili e mutevoli che le circostanze chiamano in causa. Crescere significa mettere in accordo queste diverse versioni di sé, attribuendo continuità alla propria immagine passata, presente e futura, pubblica e privata.

Per sapere “chi siamo” ci è indispensabile l'apporto degli altri, il modo in cui essi ci vedono e quel che di noi pensano, lodano, criticano, amano, rifiutano. In momenti di crisi come quelli attuali accade che l'identità, soprattutto quella dei più giovani, vada incontro a una intensa frammentazione. L'emergenza pandemica ha cancellato la libertà di movimento, sostituito gli spazi sociali con quelli domestici, bandito i contatti, gli abbracci, la vicinanza fisica, ora confinati nel gioco degli sguardi a distanza. La classe divenuta un pezzetto della casa, i compagni, le loro confidenze, i loro suggerimenti, le loro risate, trasformati in quadratini di video: non sappiamo bene chi siamo, e soprattutto chi siamo per gli altri, così importanti per noi. In questo periodo, in cui è quasi sparita la condivisione della vita “reale”, la scuola si trova di fronte all'esigenza indifferibile di ricostruire un orizzonte di esperienze condivise.

## Le esperienze di narrazione

Un buon ausilio in questa direzione è offerto dalle esperienze di narrazione, i cui vantaggi sono da tempo noti (la narrazione dà senso al passato, rendendo comprensibili eventi e ricordi, nello stesso tempo attribuendovi nuovi significati, disegnando un mondo possibile), tanto che l'attività narrativa è divenuta sempre più parte integrante della pratica educativa e didattica. Tuttavia i convenzionali compiti narrativi scolastici, in cui viene chiesto individualmente agli alunni di raccontare episodi vissuti o di descrivere caratteristiche proprie o altrui, per scritto o oralmente, possono rivelarsi poco adatti a favorire l'espressione di sentimenti e vissuti emotivi personali: troppo “intimi”, forzando l'alunno a venire allo scoperto nella relazione diretta fra studente e adulto, e poco attraenti in un'epoca in cui la comunicazione viaggia invece nelle forme virtuali che l'universo mediatico, interattivo e multidisciplinare oggi offre.

# Lo storytelling digitale

Lo storytelling digitale attiva coinvolgimento, motivazione, impegno e permette di costruire autonomamente il proprio sapere assumendo un ruolo partecipativo

Un valido complemento ai compiti tradizionali può essere costituito dal particolare tipo di modalità narrativa costituito dallo *storytelling digitale*. Con questa espressione ci si riferisce a un racconto realizzato con strumenti digitali (web apps, webware) e costituito da molteplici elementi di vario formato (video, audio, immagini, testi, mappe e così via), selezionati dal web e organizzati coerentemente intorno a una struttura narrativa.

È un tipo di narrazione che presenta numerosi vantaggi: recepisce l'interesse e l'attrattiva di cui gode la comunicazione attraverso i media virtuali, attivando coinvolgimento, motivazione, impegno, che sono ingredienti essenziali nell'esecuzione dei compiti; mette a disposizione un repertorio semantico (parole, immagini, musica) variato, capace di valorizzare le potenzialità comunicative dell'uno o dell'altro codice e le disposizioni individuali verso i differenti linguaggi espressivi; permette allo studente di costruire autonomamente il proprio sapere, assumendo un ruolo attivo e partecipativo. Le possibilità di raccontare una storia intrecciando il testo con immagini visive e una traccia sonora accresce nei narratori la competenza nell'uso degli strumenti tecnici – dalla scansione e dal foto-editing digitale al video-editing – a vantaggio di un senso più competente di sé e di un incremento dell'autostima.

## L'efficacia di un'esperienza condivisa

L'efficacia dello storytelling digitale è accresciuta se questo viene proposto come un'esperienza condivisa: creare collaborativamente una storia richiede ai vari autori di esprimere la propria posizione con una maggiore consapevolezza dei pensieri e degli stati d'animo propri e altrui e una visione più chiara di come gli eventi nella vita hanno conseguenze e portano a cambiamenti nel modo di essere e di agire. Per queste sue caratteristiche, lo storytelling condiviso si è rivelato un utile strumento anche per affrontare il problema cruciale della conflittualità che può generarsi nella vita in classe, in forme estreme di prepotenza e di violenza verbale e fisica.

Promuovere un'attività di storytelling digitale parallelamente ai programmi didattici tradizionali, specie nella scuola secondaria, è occasione per ridefinire in modo positivo e creativo i reciproci

ruoli degli studenti e dei docenti. L'adulto (purché a sua volta s'impegni ad aggiornare la propria formazione professionale!) può facilitare l'apprendimento degli strumenti tecnici complessi, guidando gli studenti a cogliere le potenziali connessioni tra gli elementi narrativi e a vedere la storia come una conoscenza che prima non c'era, un artefatto artistico che offre al pubblico una "traiettoria di vita immaginata", una bussola che traccia nuove rotte.